

IL PEPE VERDE, luglio - settembre 2005

“P” come poesia

[...]Un altro libro colpisce per la qualità del codice verbale e di quello iconico: Eduardo Polo, *Rimario (Un po' dritto e un o' al contrario)*, illustrazioni di Arnal Ballester, traduzione dallo spagnolo di Francesca Lazzarato, prefazione di Eugenio Montejo (Orecchio Acerbo, Roma, 2005, pp. 44, euro 13,00). I versi del poeta venezuelano Eugenio Montejo (Caracas, 1938), che si cela dietro lo pseudonimo di Eduardo Polo, sono incantevoli per la forza comunicativa, per il ritmo e la musicalità che l'abile Francesca Lazzarato è riuscita a non tradire con la sua attenta traduzione. Come ha sottolineato Montejo nella prefazione, le rime sono state costruite “come un giocattolo verbale, cercando di riprodurre il piacere che provano i bambini nel cambiare e sovvertire la forma delle parole per creare nuove combinazioni nei vocaboli di tutti i giorni”. L'attrazione per la sonorità delle parole è forte come pure il gusto di farle volare verso significati nuovi e inattesi ed è continuo l'invito ad abbandonarsi all'impulso della fantasia, a salire sul treno i cui “vagoni vanno svelti” perché ritmo e immaginazione giocosamente si incalzano (*Il Treno*).

Le originali illustrazioni di Arnal Ballester dialogano continuamente con i versi e stupiscono per la loro inesauribile capacità evocativa tra folgoranti intrecci e vertiginose associazioni.

Laura Anfuso